

## PAROLA

Appunti dalla relazione del dott. Francesconi

Due questioni generali saranno argomento del Festival

A) verrà affrontato il problema della deriva che sta prendendo la società della comunicazione: la comunicazione che comunica se stessa è una deriva da valutare con criticità.

B) verrà affrontato il tema dell'immagine: siamo in una società iconografica che marginalizza il messaggio scritto. Il testo scritto viene sostituito da immagini o simboli.

Verranno presentate quattro o cinque piste tra cui scegliere spunti per elaborare progetti. Altri temi potrebbero emergere dalle figure che sono coinvolte.

"PAROLA" traduce il greco "LOGOS"

Logos ha un grande spettro di significati: parola, linguaggio, discorso argomentativo, pensiero, principio delle cose, ordine classificatorio (raccogliere dando un ordine)

Logos significa anche SOFFIO, cioè spirito, respiro. Vi è un grande rapporto tra voce e respiro, tra soffio e respiro, specie in Oriente.

Ogni parola ha un contenuto collettivo, può avere più significati. Non c'è una parola latina che traduca LOGOS. Lucrezio e Cicerone si interessano al tema (discorso della Ratio e Oratio di Cicerone - Ragione e Parola). La correlazione tra pensiero e linguaggio è sempre stata molto dibattuta.

RATIO è una parola chiave della nostra civiltà. Deriva da REOR - calcolare.

In inglese il verbo TELL significa DIRE. Questa parola ha un rapporto intrinseco con il calcolo matematico. TELLER definisce chi racconta storie ma anche il cassiere. Molti vedono nel linguaggio un sistema logico computazionale.

Esistono due modi diversi di vedere il rapporto tra pensiero e linguaggio:

A) il pensiero e il linguaggio sono un tutt'uno: non si può pensare senza un corrispettivo di parole

B) il linguaggio viene introdotto nell'infanzia, il periodo che precede il linguaggio. Si pensa ad una umanità che non ha la parola ma al quale viene fornita.

### PAROLA E VERITÀ

Altro elemento chiave è il tema della verità. Cioè la corrispondenza tra la parola e il vero. La parola definisce o traveste il mondo? Crea unione o discordia? Al mondo ci sono più parole o più cose? Il fatto che ci sono tante parole per dire la stessa cosa indica che ci sono più parole che cose.

La parola ha una natura figurativa. Il linguaggio è un insieme di metafore. Metafora come coappartenenza di parola e immagine. "La verità è una metafora spenta" dice Nietzsche.

*Il rapporto tra parola e immagine può essere uno spunto fotografico.*

Parola deriva da parabola. Ha sempre un riferimento a qualcosa d'altro, ad un racconto, ad una storia.

## PAROLE E COSE

Con le parole si fanno cose. E' la politica del "performativo". Il linguaggio ha un carattere performativo. Le parole stesse hanno un valore perché determinano cose, creano categorie e creano scale valutative. Le parole possono includere o escludere. Possono aver oggi un significato, domani un altro.

Esempio: QUEER vuol dire STRANO, DIVERSO ma poi è diventato un termine peggiorativo per definire tendenze sessuali. In seguito un movimento lo ha valorizzato, creandone un simbolo per una comunità. In sostanza aveva un significato rivoluzionario ma poi ha acquisito un significato di appartenenza.

Esempio: N-word (Nigger) è un termine proibito ma utilizzato in una canzone di Eminem. È un termine acquisito dalle comunità di colore americane; che non viene pronunciato se non se ne hanno i titoli.

Vi sono tanti termini con doppi significati o che hanno cambiato il loro significato nel tempo. E' un fenomeno che ritroviamo anche nei movimenti politici, nelle religioni.

## LA PAROLA COME PROMESSA

Un atto linguistico importante è la promessa. La potenza performativa del linguaggio fa scomparire le cose reali. E' un fenomeno presente nella politica. Il capitalismo finanziario è basato su promesse future. Questo fa scomparire l'economia reale. Una società composta di oggetti è retta da una finanza fatta di promesse.

## TEMA DELLA SCRITTURA

Nella filosofia è sempre stato presente un forte rapporto tra scrittura e parola. La scrittura è il segno materiale di cui si serve il linguaggio.

Anche nella attuale società, testi scritti e messaggi vocali sono connessi. Si utilizzano le Emoticon. Le città sono aree di scrittura. Esempio: la street art. La segnaletica stradale è fatta di parole, di indicazioni: Pensiamo ad una città straniera in cui le indicazioni sono incomprensibili – Lost in translation – diventa impossibile muoversi e ci si può perdere. Questo può essere un progetto interessante.

## TEMA DELLA LINGUA

La filosofia ha sempre utilizzato le parole in una particolare lingua. Il nostro riferimento è sempre stato il greco. Anche oggi è molto attuale il tema della mediazione linguistica che conosce bene chi opera nel campo sociale.

Nei secoli sono emersi autori poliglotti o bilingui anche se il latino ha avuto un ruolo cruciale fino a fine settecento.

Le "Meditazioni filosofiche" di Cartesio sono scritte in latino. I filosofi hanno una lingua comune che è il latino. Era l'unica lingua ad avere un lessico sicuro e costante. Molti filosofi hanno tradotto le loro opere in latino per poterle divulgare.

Nei secoli più recenti altri autori hanno tradotto le loro opere dalla lingua d'origine (es. dal russo, dal francese) all'inglese. Anche l'italiano ha un suo ruolo come lingua del bel canto. Fare un progetto sulle lingue sarebbe interessante anche se molto difficile. Vi sono anche lingue generazionali. Molto importanti anche i dialetti.

Sul tema della lingua vi sono molte situazioni iconografiche. Che lingua avranno utilizzato Adamo ed Eva e il serpente? La Pentecoste è la festa del dono della lingua. Babele è un episodio mitologico. L'Annunciazione è un avvenimento di comunicazione che avviene mediante la parola e che poi è stato tradotto in immagine.

## LUOGHI DI PAROLA.

La parola è uno scambio, una relazione tra persone per cui è reciprocità. La parola può anche essere dentro di noi: parlare con se stessi. Interessante analizzare il rapporto tra la parola e i luoghi ove la parola viene pronunciata.

Ecco alcune proposte riguardanti i LUOGHI DI PAROLA.

1 - LA PAROLA COMUNE: fa riferimento a luoghi di confronto su questioni di interesse comune. L'AGORÀ per gli antichi era un luogo di confronto di opinioni. Il termine indicava un luogo ma anche una pratica. In Grecia l'agorà raccoglieva i capi Achei, oggi ci sono le riunioni condominiali, i Consigli comunali, il Parlamento.

Interessante anche valutare come le persone si sistemano all'interno di questi luoghi. *Possano nascere spunti anche per lavori fotografici*: fotografie dei Consigli comunali, comizi, manifestazioni. Rappresentare la "spazialità" di questi ambienti. Rappresentare il momento in cui si "prende la parola" per decidere. In questi luoghi a volte si prende la parola in pubblico al posto di qualcuno. È una presa di responsabilità rispondere al posto di un altro.

2 – PATHOS - TEATRO: luogo ove la parola serve per riconoscersi dentro un racconto fatto di passioni ed emozioni

3 - FATO – DESTINO: la parola viene utilizzata per giuramenti, promesse, impegni. Nel matrimonio la parola è "SI". Nei tribunali si pronuncia la sentenza. La sentenza è una formula che ha un effetto immediato. Si utilizzano parole espresse in formule. Un esempio sono le formule magiche. Harry Potter usa un formulario magico tradotto con difficoltà.

4 - PAROLA / TRASMISSIONE: il modo con cui trasmettiamo le nozioni e insegniamo. Ermeneutica è la scienza del commento. Occorre considerare tutti i luoghi ove la parola viene depositata per poi essere trasferita e insegnata: l'aula, la biblioteca, il museo.

5 - la parola come ESPRESSIONE: può minacciare, è violenta, è sfida, è vanto. Un esempio i duelli dell'Iliade, dei film western. La violenza fisica è sempre accompagnata da parole di minaccia, di provocazione. La parola può essere un missile che colpisce, che ferisce.

6 - PAROLA TERAPEUTICA: la parola può lenire le sofferenze, può consolare. A questo si collega il tema dell'ASCOLTO. Si può lavorare sui setting dell'ascolto. Udire ed ascoltare non è la stessa cosa.

7 - PAROLA SPECCHIO: riguarda il mondo degli ultimi 10-15 anni, il mondo del digitale e dei social. La parola utilizzata si basa su meccanismi di specchiamento che sono privi di comunicazione. Questo aspetto richiama il tema dei riti: la nostra società, nella realtà dei social, non ha riti. I riti sono momenti in cui c'è una grande comunità ma non c'è una vera comunicazione perchè la comunicazione nei riti è basata sulle formule, sulla ripetizione. Il mondo dei social ha comunicazione ma non ha comunità. Comunica solo con se stesso. Sarebbe interessante un'analisi di questi meccanismi. Come risposta a questo, è stata introdotta la TEORIA DELLA RISONANZA che propone un tipo di relazione col mondo, con la natura, con l'ecosistema. È una proposta positiva.

## IDEE IN ORDINE SPARSO

Sono dei possibili argomenti che possono essere considerati. Tema apparentemente difficile per chi lavora con il visuale. Sono esempi, ipotesi ma possono arrivare altre idee.

- Testi, letteratura, teatro. Lettura e lettori, la biblioteca.
- Disfacimento del linguaggio che non riesce più a comunicare.
- Rapporto tra scritto e parlato. Pirandello.
- Interiezioni, esclamazioni.
- Autori che lavorano col dialetto.
- Tema epistolare. Fino a qualche decina di anni fa si comunicava mediante le lettere
- Comunicazione con WhatsApp
- Mettere in scena qualcosa che riguarda le traduzioni automatiche che spesso contengono molti errori
- Potere delle parole di evocare il visivo. Esempio: non abbiamo mai visto una corsa di Fausto Coppi ma lo conosciamo attraverso la parola della radiocronaca. Conosciamo i successi di Pelé principalmente attraverso le radiocronache. La parola genera visioni.
- Lavorare sulla radio. È una comunicazione non visuale. Radiodrammi.
- Il telefono è uno strumento di comunicazione della parola. Si potrebbe fare un lavoro sulle cabine telefoniche che ormai appartengono al passato. Design, intimità.
- Comunicazione non in presenza. Videoconferenze.
- Ricerca di vecchi mezzi di comunicazione
- Doppio senso delle parole. La stessa parola può evocare immagini diverse che possono avere tanti significati: giocoso, satirico, ironico, serio.